

Osservazioni al progetto “IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI E IMPIANTO PER LA LAVORAZIONE DI SABBIA E GHIAIA DERIVANTI DALL’ATTIVITÀ ESTRATTIVA ALL’INTERNO DEL POLO ESTRATTI-VO N.15 “VECCHIAZZANO” SITO TRA VIA VECLEZIO E VIA MANGELLA IN COMUNE DI FORLÌ (FC)”

### **Protocollo di attivazione**

Numero PG.2025.0052325

Data 20/01/2025

II

Polo 15 “Vecchiazano” è stato oggetto di una valutazione di impatto ambientale (VIA) unitaria, in cui tutte le ditte coinvolte hanno contribuito alla redazione del progetto definitivo e alla valutazione dei vari impatti (quantitativi di materiali estratti, polveri, rumore, traffico, ecc...) e i relativi interventi di mitigazione e ripristino ambientale.

Nella delibera di VIA dlgs\_00030\_08-02-2018 viene descritto l’impianto progettuale ed elencate le prescrizioni da rispettare nella successiva fase esecutiva ed operativa. Fasi in cui è stata lasciata la facoltà di avvio separato delle attività estrattive delle tre UMI (unità minima di intervento) in cui è suddiviso il Polo estrattivo 15.

La proposta oggetto dello screening in esame (di competenza della RER con istruttoria a carico di ARPAE) si presenta come una variante sostanziale rispetto a quanto valutato nella VIA del Polo 15 (di competenza del Comune di Forlì) per diversi motivi fra i quali:

- Le quantità più che raddoppiate di materiali lavorati nel caso dell’UMI B;
- traffico indotto (non si parla più solo del traffico indotto dall’attività estrattiva e da quella di ripristino del sito ma di un’attività a pieno titolo di recupero rifiuti);

Già questi fattori comportano abbondantemente il superamento di qualsiasi previsione indicata nel PAE e nella relativa scheda del Polo 15.

La richiesta di screening in realtà solleva questioni più articolate in quanto nella convenzione sottoscritta dal rappresentante legale della ditta mandataria SA.PI.FO. srl relativa alla UMI B (dlgs\_00366\_09-12-2020), all’art. 23 si legge che “*Il Comune potrà consentire, con apposito*

*atto amministrativo, la permanenza e l'utilizzazione a fine coltivazione, degli impianti di trattamento, qualora questi vengano asserviti alle operazioni di sistemazione finale dell'area di cava. Detti impianti dovranno, comunque, essere rimossi alla fine della sistemazione finale. Nell'ambito di dette operazioni può essere prevista l'utilizzazione degli impianti citati per la preparazione di MPS, sentiti gli organi competenti e sulla base delle prescritte autorizzazioni".*

L'Amministrazione Comunale, una volta sottoscritta tale convenzione ne ha mantenuto lo schema e ha concesso la stessa facoltà alla successiva richiesta di approvazione della convenzione di una altra area estrattiva ricompresa nel Polo 15, quella della UMI D (dlg\_00394\_16-10-2024) che riporta esattamente le stesse opzioni e condizioni all'articolo 23 per cui, anche nella UMI D potranno essere lavorati rifiuti inerti e prodotti, sulla base delle prescritte autorizzazioni, end of waste.

Ovviamente anche lo scrivente, titolare di diritti di estrazione della U.M.I. C del Polo 15 "Vecchiazzano", intende avvalersi delle facoltà di produrre end of waste, una volta autorizzata ed avviata l'attività estrattiva.

Questo comporta che gli impatti sulle matrici ambientali e sul relativo traffico indotto, allo stato attuale, siano significativamente sottostimati in quanto ignorano il contesto complessivo verso cui si stanno evolvendo le attività di lavorazione di inerti naturali e non all'interno del Polo 15.

Si ritiene, al fine di: garantire una realistica definizione e valutazione degli impatti, la tutela dei diritti delle parti interessate ad un trattamento equanime e l'individuazione di eventuali strumenti di pianificazione e normativi, che sia opportuno procedere anche in questo caso, come già effettuato in precedenza, ad una valutazione unitaria che interessi tutti gli attori pubblici e privati coinvolti nella pianificazione e gestione del Polo 15, effettuabile solo attraverso una procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA).